Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 21 ottobre — Numero 249.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto oggi alle ore 11, in udienza solenne, la Missione di S. M. I. il Sultano incaricata di consegnare alla Maestà Sua le insegne dell'Ordine di Medani Ali-Osman.

Roma, 20 ottobre 1907.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCC** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 2 agosto 1902, n. CCCXII (parte supplementare), che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Aquila;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta in data 14 giugno 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Aquila sono stabilite dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il R. decreto 2 agosto 1902, n. CCCXII (parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Aquila.*

Numero d'ordine	Sedi delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Aquila degli Abruzzi	Aquila degli Abruzzi — Bagno — Camarda — Fossa — Lucoli — Ocre — Paganica — Rojo Piano — Sassa — Tornimparto
2	Avezzano	Avezzano — Balzorano — Civita d'Antino — Civitella Roveto — Morino — San Vincenzo Valle Roveto — Trasacco — Luco ne'Marsi
3	Antrodoco	Antrodoco — Borgo Velino — Micigliano
4	Barisciano	Barisciano — Poggio Picenze — San Pio delle Camere — Santo Stefano di Sessanio
5	Borgocollefegato	Borgocollefegato — Pescorocchiano
6	Capestrano	Capestrano — Carapelle — Castel Vecchio Calvisio — Caporciano — Collepietro — Navelli — Ofena
7	Capistrello	Capistrello — Canistro — Castellafiume
8	Celano	Celano — Cerchio — Ojelli
9	Cittaducale	Cittaducale — Cantalice — Castel Sant'Angelo — Lugnano di Villa Troiana
10	Castel del Monte	Castel del Monte — Calascio
11	Castel di Sangro	Castel di Sangro — Alfedena — Ateleta — Barrea — Civitella Alfedena — Pescocostanzo — Rivisondoli — Roccaraso — Scanno — Scontrone — Villetta Barrea — Villalago
12	Fiamignano	Fiamignano — Petrella Salto
13	Gioia de'Marsi	Gioia de'Marsi — Lecce ne'Marsi — Ortucchio
14	Magliano de'Marsi	Magliano de'Marsi — Massa d'Albe — Scurcola
15	Montereale	Montereale — Campotosto — Capitignano — Accumuli — Amatrice — Borbona — Cittareale — Leonessa — Posta
16	Pescasseroli	Pescasseroli — Opi
17	Popoli	Popoli — Bussi di Tirino — Pentima — Roccacasale — Vittorito
18	Pizzoli	Pizzoli — Bareto — Cagnano Amiterno — Arischia — Preturo — Scoppito
19	Pescina	Pescina — Collarmele — Ortona dei Marsi — Bisegna — Collelongo — Cocullo
20	Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo — Rocca di Cambio — Ovindoli
21	Sulmona	Sulmona — Anversa — Bugnara — Introdacqua — Pratola Peligna — Pacentro — Campo di Giove — Pettorano sul Gizio — Prezza — Rajano — Rocca Pia
22	San Demetrio nei Vestini	San Demetrio ne'Vestini — Fontecchio — Prata d'Ansidonia — Sant'Eusanio Forconese — Tione — Acciano — Castel di Ieri — Castelvecchio Subequo — Fagnano d'Alto — Goriano Sicoli — Molina Aterno — Villa Sant'Angelo — Secinaro — Gagliano Aterno
23	Tagliacozzo	Tagliacozzo — Cappadocia — Carsoli — Pereto — Santo Marie

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **CCCCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1901, n. 149, che approva l'ordinamento dell'Istituto d'arti e mestieri per le Marche in Fermo;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 17 giugno 1907, del Consiglio comunale di Fermo in data 22 e 28 maggio 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto d'arti e mestieri per le Marche fondato in Fermo nell'anno 1861 con le rendite dell'opera pia Montani successivamente accresciute con quelle del lascito Perpenti, è riordinato in conformità al presente R. decreto e posto alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Esso prende il nome di R. Istituto industriale nazionale, ha sede in Fermo e comprende una scuola industriale con officina e un convitto.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 25,000;

l'Amministrazione del fondo per il culto con L. 10,000;

la provincia di Ascoli Piceno con L. 17,500;

il comune di Fermo con L. 10,000.

Sono inoltre destinati al mantenimento dell'Istituto l'annuo reddito della fondazione Montani e del lascito patrimoniale Perpenti; le tasse scolastiche, gli utili del convitto e delle officine, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 3.

La scuola si propone l'insegnamento teorico-pratico della meccanica e della elettrotecnica allo scopo di formare abili meccanici, elettricisti e capi-tecnici o direttori di reparto in officine industriali.

Alle due sezioni altre potranno essere aggiunte con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio d'amministrazione a previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 4.

La scuola comprende un corso inferiore ed un corso superiore della durata di tre anni ciascuno.

Il corso inferiore è fine a sè stesso ed apre l'adito al corso superiore.

Le esercitazioni pratiche sono compiute in apposite officine le quali comprendono i seguenti reparti:

1. Falegnami modellisti — 2. Fonditori — 3. Fucinatori — 4. Congegnatori — 5. Conduttori di macchine — 6. Elettricisti.

Alla scuola sono pure annessi dei laboratori per gli esercizi sperimentali di fisica e di chimica.

Art. 5.

Per essere ammessi al primo anno del corso inferiore

avere dodici anni compiuti ed aver conseguito il certificato di licenza elementare superiore o di promozione alla seconda tecnica. Saranno ammessi al corso superiore oltre i licenziati del corso inferiore i licenziati di una delle scuole di arti e mestieri dipendenti dal Ministero di agricoltura la cui licenza sia dal ministro riconosciuta equipollente a quelle del corso inferiore.

I licenziati delle scuole tecniche regie o pareggiate potranno essere ammessi al 3° corso inferiore purchè superino un esame pratico di officina.

All'infuori dei casi indicati non si fanno ammissioni in nessuna classe della scuola.

Art. 6.

In omaggio alle tavole di fondazione avranno la preferenza nelle ammissioni all'Istituto i giovani delle quattro provincie delle Marche, i quali saranno dispensati altresì dal pagamento delle tasse scolastiche.

Nel convitto si ammetteranno tutti i giovani che soddisfino alle condizioni indicate per l'ammissione della scuola e che garantiscano il pagamento della retta.

Saranno a carico dell'Istituto quindici posti interamente gratuiti nel convitto trasformabili in tutto o in parte in un numero doppio di posti semigratuiti i quali saranno conferiti dalla Giunta municipale di Fermo in seguito a concorso secondo le norme stabilite dal regolamento che sarà approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7.

L'anno scolastico dura dal 1° ottobre al 15 luglio.

Le officine restano aperte tutto l'anno.

Art. 8.

Ai licenziati dal corso inferiore sarà rilasciato un certificato di licenza. Ai licenziati dal corso superiore sarà rilasciato un diploma di perito meccanico o di perito elettrotecnico il quale sarà controfirmato dal ministro.

Tale diploma abilita alla professione di capo tecnico rispettivamente nelle officine meccaniche ed elettrotecniche, ed è parificato agli effetti di legge ai diplomi rilasciati dagli Istituti medî di pari grado.

Esso è titolo di ammissione in concorsi per capi officina nelle scuole di arti e mestieri.

Art. 9.

L'amministrazione dell'Istituto è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di due delegati del Governo nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di due delegati della provincia e di due del Comune di Fermo. Il direttore fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione con voto deliberativo.

Nel caso in cui altri enti contribuiscano nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 3000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nel Consiglio di amministrazione fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti del Consiglio il quale elegge nel suo seno un vice-presidente ed un segretario.

Art. 10.

Il Consiglio d'amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) presiede all'amministrazione del patrimonio, provvede al regolare funzionamento dell'Istituto e sopraintende all'andamento della scuola vigilando sulla osservanza del presente statuto e dei regolamenti;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per la approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario.

Il detto bilancio sarà, a cura del Consiglio, comunicato agli altri enti contribuenti dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di nessun capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento dell'Istituto;

f) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico dell'Istituto, curando che gli inventarî sieno regolarmente tenuti. Una copia degli inventarî deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, annualmente, le variazioni apportate agli inventarî stessi;

g) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti contribuenti una particolareggiata relazione sull'andamento dell'Istituto;

h) si interessa del collocamento degli alunni licenziati nell'anno;

i) si occupa di quanto si riferisce al buon andamento ed all'incremento morale e finanziario dell'Istituto ed adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamato dal Ministero.

Art. 11.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola.

Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

I processi verbali delle adunanze sono trascritti in apposito registro e firmati dal presidente e dal segretario.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio che non intervengono alle adunanze di essa per tre sedute consecutive senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal ministro.

Il presidente del Consiglio ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 12.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione rappresenta l'Istituto di fronte all'autorità ed ai terzi e provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Il presidente riferisce periodicamente al Ministero sull'andamento generale dell'Istituto e sottopone immediatamente all'approvazione dello stesso Ministero quei deliberati, che a norma del presente statuto non possono avere effetto senza la sanzione Ministeriale.

Nessuna spesa potrà essere fatta se non dietro ordine scritto del presidente del Consiglio. Il direttore potrà tuttavia disporre di un fondo per minute spese di carattere urgente nel modo e nella misura che saranno determinati nel regolamento.

Art. 13.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste determinate funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando contemporaneamente comunicazione di tale corrispondenza al presidente del Consiglio.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

La direzione del Convitto spetta al rettore di esso sotto la immediata dipendenza del Consiglio.

Art. 14.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, ed adempie a tutte le funzioni a cui fosse chiamato dal regolamento interno dell'Istituto.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Le deliberazioni del Collegio degli insegnanti saranno comunicate al Consiglio e sottoposte alla sua approvazione per quanto riguarda le sue attribuzioni.

Art. 15.

Il direttore provvede alla supplenza degli insegnanti nei casi di brevi assenze; nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Le punizioni disciplinari da infliggersi al personale della Scuola ed agli alunni saranno determinate nel regolamento.

Sulle mancanze più gravi commesse dagli alunni della scuola dovrà pronunziarsi il Collegio dei professori; su quelle commesse nel convitto una Commissione composta del presidente del Consiglio, del direttore della scuola e del rettore del convitto.

Art. 16.

Il numero degli insegnanti ordinari e straordinari e del rimanente personale stabile dell'Istituto, come pure i loro stipendi sono determinati dalla pianta organica unita al presente statuto e firmata per ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 17.

Il personale direttivo e insegnante ed i capi officina della scuola sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro.

Il Consiglio ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinario.

Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di tre. Trascorso il detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Gli insegnamenti non compresi nel ruolo organico saranno affidati ad incaricati scelti dal Ministero fra le persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento. I relativi stipendi saranno fissati annualmente su proposta del Consiglio d'amministrazione.

Il rettore del convitto ed il personale amministrativo sono pur nominati dal ministro, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale, la promozione ad ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dal Consiglio di amministrazione coll'approvazione del Ministero.

Art. 18.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questo Istituto ad un altro e viceversa, quando entrambi sieno della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza dei due Istituti decidano favorevolmente. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 19.

Gli stipendi del direttore e dei professori che abbiano il grado di ordinari, come pure quelli dell'altro personale dell'Istituto con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di servizio prestato in quel grado fino al limite di quattro sessenni.

L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale ordinario.

Sarà stanziata ogni anno, nel bilancio dell'Istituto, una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 20.

Il direttore e gli insegnanti con nomina stabile, i capi officina e il personale di ruolo saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore del personale delle scuole industriali e commerciali mediante assicurazione presso la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

In un regolamento speciale saranno stabilite le quote di concorso del Ministero e della scuola e la misura di ritenute da farsi sugli stipendi del personale.

La scuola contribuirà alla prima iscrizione del detto personale con parte del fondo esistente per l'istituzione di una Cassa di previdenza.

La somma rimanente che sarà aumentata con un contributo annuo della scuola, servirà a costituire un fondo per indennità da concedersi alla cessazione del servizio al personale insegnante ed amministrativo che non possa godere del trattamento di riposo di cui sopra e che non fruisca di altre pensioni, secondo le norme che saranno stabilite in apposito regolamento.

Il personale di servizio sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Art. 21.

Al personale dell'Istituto con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 22.

Il servizio di Cassa dell'istituto sarà fatto da un Istituto di credito locale all'uopo designato dal Consiglio di amministrazione secondo le norme stabilite dal regolamento.

Presso questo Istituto di credito saranno depositati in conto corrente i redditi del patrimonio o i contributi dei vari enti nonchè gli altri assegni eventuali a favore della scuola.

Le tasse scolastiche e le rette saranno versate all'economo il quale le depositerà nel conto corrente tratteenendo un fondo per le spese giornaliere del convitto nella misura che sarà stabilita dal regolamento.

I contributi dei convittori per spese diverse saranno pure versati all'economo, che ne terrà conto separato come sarà pure stabilito dal regolamento.

Art. 23.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero, su proposta del Consiglio di amministrazione, saranno stabilite le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale dell'Istituto; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione della scuola, delle officine e del convitto nonchè pel trattamento di riposo del personale e tutte le altre disposizioni tendenti ad assicurare il regolare funzionamento dell'Istituto e l'applicazione del presente decreto.

Art. 24.

In caso di trasformazione dell'Istituto, la quale non potrà tuttavia aver luogo senza il consenso unanime di tutti gli enti interessati, o di una conseguente riduzione della pianta organica, al personale, con nomina stabile, che cessa dalle sue funzioni, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono l'Istituto, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'amministrazione pubblica.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Il personale attualmente in servizio con nomina stabile conserva i suoi diritti acquisiti; ma sarà in facoltà del ministro di accordargli i maggiori vantaggi previsti nel presente decreto e nella tabella organica annessa.

Sarà pure in facoltà del ministro di mantenere provvisoriamente in ufficio il personale attualmente in servizio che non abbia nomina stabile, derogando alle norme degli articoli 16 e 17 ed alla tabella annessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

TABELLA

organica del personale stabile del R. Istituto industriale nazionale di Fermo.

a) Insegnanti ordinari e straordinari:

	Stipendio di straordinario	Stipendio di ordinario
Direttore della scuola con l'obbligo di assumere uno dei principali insegnamenti qui appresso indicati senza percepire l'assegno relativo	5000	6000
Professore di tecnologia e direttore delle officine	2750	4500
Professore di elettrotecnica e direttore di laboratorio	3400	4000
Professore di meccanica e disegno di macchine	3100	4000
Professore di matematica e contabilità	3000	3500
Professore di disegno geometrico ed ornamentale e calligrafia	2000	2300
Professore di plastica ed intaglio	1700	2000
Totale		26,300
b) personale delle officine:		
1 capo meccanico	2000	2200
1 capo elettricista	2000	2200
1 capo fonditore	1800	2000
1 capo fucinatore	1800	2000
1 capo falegname	1600	1800
1 magazziniere contabile		1500
Totale		11,700
c) personale del convitto:		
1 rettore con gli utili della vita interna		2000
1 censore con gli utili della vita interna		1200
Totale		3200
d) personale amministrativo:		
1 segretario contabile con cauzione di L. 1000		2200
1 economo esattore » » 8000		2000
1 commesso (aiuto segretario)		1500
1 commesso (aiuto cassiere)		1300

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro

F. COCCO-ORTU.

Il numero **CCCCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 1° settembre 1906, con la quale la Società anonima varesina per imprese elettriche ha chiesto l'autorizzazione all'impianto e all'esercizio di un binario di allacciamento in Varese delle due tramvie elettriche Varese-Prima Cappella e Varese-Masnago, nonchè una variante al tracciato di un tratto della prima di detto tramvie e l'autorizzazione per due nuovi tronchi di binario;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, che regola la concessione delle tramvie a trazione meccanica;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima varesina per imprese elettriche è autorizzata all'impianto e all'esercizio:

a) di un binario di collegamento il quale distaccandosi dalla linea tramviaria Varese-Prima Cappella nel Viale Morosini in Varese e sdoppiandosi nel piazzale della Ferrovia, andrà ad unirsi ai due esistenti binari tronchi della tramvia Varese-Masnago;

b) di un doppio binario sulla linea Varese-Prima Cappella, spostando quello esistente, pel tratto da piazza Porcari alla via Morosini;

c) di un secondo binario di collegamento tra le due tramvie medesime in piazza Porcari;

d) di un binario tra piazza XX Settembre e il viale Umberto lungo la via Orrigoni;

e) di un binario tronco dietro il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione tramviaria;

secondo il progetto portante il bollo dell'ufficio del registro di Varese, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

La presente autorizzazione è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel disciplinare 14 maggio 1907, accettato e sottoscritto dal legale rappresentante della Società medesima nonchè alle eventuali prescrizioni che potranno essere stabilite in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. 112 di repertorio.

DISCIPLINARE

per la costruzione e l'esercizio di un binario per lo allacciamento in Varese delle due tramvie elettriche Varese-Prima Cappella e Varese-Masnago, nonchè per lo spostamento di alcuni tratti di binario esistente e per la costruzione di due nuovi tratti di binario.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentosette ed alli quattordici del mese di maggio in Varese nell'ufficio della R. sottoprefettura.

Avanti di me avvocato Cesare Giovara fu Achille, segretario della R. sottoprefettura di Varese ed alla presenza dei signori Crugnola Antonio fu Angelo, nato a Sant'Ambrogio Olona e Malvasia Matteo, d'ignoti, nato a Bergamo, entrambi domiciliati a Varese, testimoni idonei ed a me noti.

Si è personalmente costituito il signor dottor Tito Molina fu Luigi, nato a Varese, nella sua qualità di presidente della Società anonima varesina per imprese elettriche, avente sede in Varese, ed a quest'atto specialmente autorizzato con deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società stessa in data 20 aprile 1907, il quale nella suaccennata sua qualità ed in base alla autorizzazione come sopra ricevuta, ha dichiarato di accettare pienamente a nome e per conto dell'ente da lui rappresentato, le seguenti condizioni, a cui si intende sia subordinata la concessione governativa per la costruzione e l'esercizio di un binario per l'allacciamento in Varese delle due tramvie elettriche Varese-Prima Cappella e Varese-Masnago, nonchè per lo spostamento di alcuni tratti di binario esistente e per la costruzione di due nuovi tratti di binario.

Art. 1.

La Società Varesina per imprese elettriche è autorizzata ad esercire, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente disciplinare alcuni nuovi tratti di binario in Varese, aventi lo scopo di allacciare le due tramvie elettriche esistenti Varese-Prima Cappella e Varese-Masnago.

Art. 2.

L'andamento dei nuovi tronchi di binario dovrà corrispondere, sia planimetricamente che altimetricamente, a quello indicato nella relativa domanda e progetto presentati dalla Società in data 1° settembre 1906 alla R. prefettura di Como.

L'allacciamento verrà eseguito in corrispondenza del piazzale delle ferrovie dello Stato, mediante un binario che si staccherà dal binario della Prima Cappella nel viale Morosini e piegando a destra con una curva di metri 30 di raggio, entrerà nei giardini del suddetto piazzale per ivi sdoppiarsi di fronte alla costruenda stazione della tramvia medesima, e per unirsi infine ai due esistenti binari tronchi della tramvia Varese-Masnago.

La modificazione della tramvia Varese-Prima Cappella consisterà in uno spostamento del binario medesimo nel tratto esistente in via Garoni e in corso Roma fino in piazza Porcari. In detto tratto il binario verrà raddoppiato e l'interasse dei due binari sarà non minore di metri 3.10.

In piazza Porcari verrà eseguito un secondo allacciamento fra le due tramvie in parola.

Nel viale Umberto, e precisamente sul cavalcavia della ferrovia Nord-Milano, si staccherà dalla ferrovia Varese-Masnago un nuovo tronco di binario, che, percorrendo la via Origoni, andrà ad unirsi in piazza Venti Settembre all'altra tramvia per formare così il prolungamento del doppio binario in via Garoni.

In piazza Trieste poi, e precisamente dal punto di allacciamento, delle due tramvie, si staccherà un nuovo tratto di binario morto che si svolgerà fra la ferrovia dello Stato e la costruenda stazione ferroviaria.

Quest'ultima verrà infine costruita nei giardini della stazione e precisamente fra il chiosco della birreria Poretti e le latrine pubbliche.

Essa consisterà in una sala d'aspetto con locali sovrastanti ed una piccola tettoia sul fronte.

Art. 3.

Lo scartamento dei binari sarà come quello delle due tramvie, e cioè di m. 1.10 fra i bordi interni delle rotaie.

L'armamento verrà fatto con rotaie a gola in acciaio (sistema Shoenik) del peso di kg. 34.00 circa al m. l. e della lunghezza di m. 12 con una scanalatura larga 32 m|m e con suola larga 127 m|m posate direttamente su massicciata in calcestruzzo e collegate fra di loro da tiranti in ferro distanti l'uno dall'altro m. 2.00 in retto filo, e m. 1.50 nelle curve.

È fatta eccezione per il binario tronco dietro il nuovo fabbricato viaggiatori, che sarà armato con rotaie di acciaio del tipo Vignole, del peso di circa kg. 21 per m. l. e della lunghezza di m. 9.00, assicurate con caviglie a vite a traverse di rovere della sezione di m. 0.12 × 0.18 e della lunghezza di m. 1.80, posto alla

distanza di m. 0.90 l'una dall'altra nei rettifili e di m. 0.60 nelle curve e nei giunti.

Tale armamento sarà posato su massicciata in ghiaia, alta non meno di m. 0.30.

Art. 4.

I binari e la massicciata negli intervalli dovranno essere posati e mantenuti a perfetto livello col passo stradale ed in conformità delle prescrizioni che verranno stabilite dalla autorità comunale di Varese, proprietaria del suolo stradale, in relazione alle deliberazioni consigliari del 3 e del 18 luglio 1906.

Per le distanze tra la fronte dei caseggiati, muri di cinta ed ostacoli fissi in genere, la linea di massima sporgenza del materiale mobile dovrà distare dai medesimi non meno di metri 0.80, quando l'ostacolo superi l'altezza di m. 1.20 dal piano stradale.

Nei tratti di doppio binario e nei raddoppi l'interasse dei binari non sarà minore di metri 3.10.

Il raggio minimo delle curve non sarà minore di m. 30.00 e la pendenza massima sarà del 33 0[00.

Art. 5.

La condotta aerea sarà sostenuta in generale da tiranti trasversali fissati ai muri delle case fiancheggianti le strade, all'altezza normale di m. 5.50 sopra il piano del ferro ed in modo che fra due appoggi consecutivi non interceda una distanza maggiore di m. 40.

Dalla curva all'estremo di via Morosini e nello attraversamento del viale Milano fino all'innesto dei binari esistenti della tramvia di Masnago, di fronte al fabbricato viaggiatori delle ferrovie dello Stato, la conduttura aerea sarà sostenuta da piantone in ferro con mensole solidamente infisse nel terreno, rispettando le distanze regolamentari dalla rotaia, avuto riguardo alla maggiore sporgenza del materiale mobile autorizzato a circolare sulla tramvia della Prima Cappella.

Art. 6.

Si avrà cura durante la costruzione dei nuovi binari di spostare, previ accordi coll'autorità competente, i fili telegrafici e telefonici che si incontrassero, in modo da portarli a distanza tale dalla conduttura che non si abbiano a produrre dannosi effetti di induzione.

Apposite reti di protezione saranno collocate in opera agli attraversamenti affinchè in caso di rottura non abbiano i fili a cadere sulla conduttura della tramvia.

La tensione massima della corrente sarà di 600 volts.

Art. 7.

Il materiale mobile, costituito da vetture automotrici e da vetture rimorchiate, sarà quello approvato già in servizio sulle linee mentovate, colla tassativa prescrizione che, in causa della maggiore sporgenza del materiale mobile della tramvia della Prima Cappella in confronto di quella della Varese-Masnago, la Società dovrà astenersi dal far percorrere il materiale della prima sul binario della seconda di dette linee, eccezione fatta per il tratto che alle medesime, per effetto della nuova concessione, riesca comune.

Il percorso pertanto delle vetture della Prima Cappella resta così stabilito: corso Vittorio Emanuele, piazza Porcari, corso Roma (binario di sinistra nel senso della marcia), via Garoni, via Morosini, viale Milano, Nuova stazione tramviaria, piazza Trieste, viale Umberto (tratto comune alle due linee), via Origoni (binario di sinistra) corso Roma, piazza Porcari, corso Vittorio Emanuele; e quello della tramvia Varese-Masnago: piazza Porcari, corso Roma (binario di sinistra), via Garoni, via Morosini, viale Milano, Nuova stazione tramviaria, piazza Trieste, viale Umberto, via Manzoni, via Pozzovaghetto, piazza Porcari, ecc.

Verrà pure conservato l'attuale capolinea della tramvia Varese-Prima Cappella allo scalo dalla ferrovia Nord-Milano.

Art. 8.

Ogni convoglio porterà di notte una lampada con riflettore a luce bianca nella parte centrale anteriore in basso, e due fanali, pure a luce bianca, lateralmente in alto.

Ogni treno dovrà essere condotto da un guidatore autorizzato a sensi dei vigenti regolamenti.

Sulla vettura rimorchiata dovrà trovarsi un frenatore per la manovra del freno a mano.

Qualora venisse installato il freno continuo ad aria compressa o ad altro sistema, cesserà l'obbligo del frenatore sulla rimorchiata.

Il numero delle carrozze automotrici e rimorchiate dovrà essere sufficente per garantire un regolare servizio.

Apposito personale sarà adibito alla manutenzione e sorveglianza delle linee.

La velocità di marcia delle vetture nell'abitato e negli attraversamenti di strade sarà da 8 a 10 km. all'ora, salvo i rallentamenti maggiori anche a passo d'uomo, che l'ufficio speciale delle ferrovie, circolo di Milano, dovesse prescrivere all'atto del collaudo nei punti di minore larghezza e nelle curve di minor raggio.

Art. 9.

Nel nuovo fabbricato viaggiatori verrà installato il telefono collegato con le cabine telefoniche e capolinea, per modo che il personale di servizio in stazione possa sorvegliare e regolare la marcia delle vetture di entrambe le linee.

Art. 10.

È vietato alla Società concessionaria di cedere ad altri la presente concessione, senza l'esplicita autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 11.

Oltre alle condizioni dei precedenti articoli, la Società concessionaria resta vincolata a tutte le prescrizioni del disciplinare per l'esercizio della tramvia Varese-Prima Cappella, in quanto non sieno modificate od annullate col presente, nonchè a tutte le discipline portate dalle leggi e dai regolamenti in vigore, e che potranno essere emanati, riguardanti l'esercizio delle tramvie.

Pel che ho redatto il presente atto, che occupa tredici facciate e sette linee della quattordicesima e che viene da me letto a chiara ed intelligibile voce, in presenza di tutti gli intervenuti, i quali meco si sono sottoscritti.

TITO MOLINA, *presidente.*
CRUGNOLA ANTONIO, *teste.*
MALVASIA MATTEO, *teste.*
CESARE GIOVARA, *segretario.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Dalmazzi comm. dott. Caio, ispettore generale di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

De Rossi comm. dott. Giovanni, prefetto di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero.

Re nob. comm. dott. Carlo, id. di 3ª classe, id. id.

Chiaro comm. dott. Carlo, prefetto di 2ª classe a disposizione, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Muscianisi comm. dott. Filippo, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Allatere rag. Antonio, vice ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato a sua domanda in servizio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50007	Fabricatore Edoardo	*Fotografia* rappresentante una barca peschereccia in mare, con effetto speciale di luce sulle onde, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50008	Detto	*Fotografia* riproducente l'interno della corte dell'antico palazzo Rufolo in Ravello, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50009	Detto	*Fotografia* riproducente il Chiostro dell'ex-convento dei cappuccini - Amalfi, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50010	Detto	*Fotografia* rappresentante un Panorama di Sorrento, con grande quercia in primo piano, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50011	Detto	*Fotografia* rappresentante un vecchio lustrascarpe innanzi ad una parete con un vecchio affresco, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50012	Detto	*Fotografia* rappresentante un bambino che offre l'obolo ad un povero, innanzi ad alcune case vecchie, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50013	Detto	*Fotografia* rappresentante un vecchio che prega avanti una vecchia porta di chiesa, cm. 13 × 18. (Collezione « Star »)
50014	Detto	*Fotografia* riproducente il Campanile di Ravello visto dal giardino del palazzo Rufolo, cm. 13 × 18 (Collezione « Star »).
50016	Lessona Carlo	*La Giurisprudenza animalesca.* (Duello. Donne, giudici, celibato militare, le doti ai teatri, ecc. ecc.)
50020	Le Bon Gustavo (Tommasini Mattiucci P.)	*Psicologia dell'educazione* tradotta con cenni sulla riforma delle scuole medie in Italia da P. Tommasini Mattiucci.
50031	Tarsetti Zorovich Tomasina	*Risveglio primaverile.* (Un pensiero alla « Lega nazionale » di Zara). Inno. Parole della stessa autrice.
50032	Fadda C., Porro E. A., Raimondi A., Vedani A. ed altri collaboratori	*Prima raccolta* completa della giurisprudenza sul Codice civile a tutto l'anno 1905, disposta sistematicamente articolo per articolo, coll'aggiunta della bibliografia. Volume 1°, fasc. 1 e 2 (pag. 1 a 64).
50033	Ziino Michele	*Le informazioni commerciali nel diritto privato* . . . .
50034	Chivot E. e Duru A. (Signorelli Angelo)	*La cicala e la formica.* Opera comica in 3 atti e 6 quadri, musica di E. Audran. Libretto. Versione ritmica di Angelo Signorelli dall'originale francese: « La cigale et la fourmie ».

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **luglio** *1907 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stabilimento fotografico Fabricatore. Napoli, 25 gennaio 1907	Fabricatore Eduardo	Napoli 2 febbraio 1907	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Stabilimento tipografico S. Lapi, Città di Castello, 1° marzo 1907	Ditta editrice S. Lapi	Perugia 26 marzo »	
Detto, 31 gennaio 1907	Detta	Id. 26 id. »	
Officine G. Ricordi e C., Milano, 11 giugno 1907	Tarsetti Zurovich Tomasina	Milano 11 giugno »	Art. 14.
Stabilimento tipografico piacentino di Piacenza per il testo, e stabilimento tipografico Indipendenza di Milano per la copertina, 10 giugno 1907	Società editrice libraria di Milano	Id. 13 id. »	
Stabilimento tipografico Dal Pozzo, Faenza, 13 giugno 1907	Detta	Id. 13 id. »	
Tipografia ditta A. Spandre e C., Torino, 13 giugno 1907	Pavesi Cesare	Id. 13 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50035	Paterna Baldizzi Leonardo	*A proposito della decorazione di una gioielleria in Piazza Martiri.* Napoli . . . .
50037	Borsoni Francesco	*Il Lazio e l' Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile ad uso della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50038	Detto	*L'Emilia e l' Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50039	Detto	*Il Piemonte e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50040	Detto	*La Toscana e l' Italia.* Manualetto di storia e geografia per uso degli alunni della terza classe elementare corredato di carte geografiche e storche e di numerose illustrazioni.
50041	Detto	*La Liguria e l' Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50042	Detto	*La Sicilia e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni.
50043	Detto	*Il Lombardo-Veneto e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni
50044	Detto	*La Sardegna e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni
50045	Detto	*Il Napoletano e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni
50046	Detto	*Le Marche, l'Umbria e l'Italia.* Manualetto di storia, geografia, educazione morale e istruzione civile per uso degli alunni della terza classe elementare, corredato di carte geografiche e storiche e di numerose illustrazioni
50047	Jacometti Angelo Antonio	*Per l'acqua Trajana - strana condotta* . . . .
50049	Filiasi Lorenzo (Pennacchio Giovanni)	*Cambio di guarnigione.* Polka marcia descrittiva per piccola banda. Istrumentazione di G. Pennacchio. (N. di cat. 1396)
50050	Cilèa Francesco (Pennacchio Giovanni)	*L'Arlesiana.* Fantasia. Istrumentazione per banda di G. Pennacchio (N. di cat. 1394) . . . . .
50051	Erba Carlo (Ditta)	*Listino delle variazioni.* Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimici-farmaceutici C. Erba. 2ª edizione la 1ª essendo del 15 aprile 1907
50052	Monicelli Tommaso	*Il viandante.* Commedia in tre atti . . . .
50055	Malaguzzi Valeri Carlo Lodovico	*L'esercito italiano e le sue condizioni organiche.* . . . .
50056	Russo Ferdinando e Serao Ernesto	*La camorra.* Origini, usi, costumi e riti dell'« Annorata soggiotà », con aggiunte l'arresto del prete Ciro Vitozzi e di Erricone. (3ª edizione, la prima essendo del 20 aprile 1907).

STABILIMENTO	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
Società italiana di edizioni artistiche C. Crudo e C., Torino; tipografia Subalpina, Torino, maggio 1907	Paterna Baldizzi Leonardo	Napoli 14 giugno 1907	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 30 giugno 1907	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze 9 agosto »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id »	
Detta, 30 id »	Detta	Id. 9 id. »	
Tipografia Giacchetti, figlio e C. Prato, 30 giugno 1907	Detta	Id. 9 id. »	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 30 giugno 1907	Detta	Id. id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 9 id. »	
Tipografia f.lli Pallotta. Roma, 26 giugno 1907	Jacometti Angelo Antonio	Roma 9 id »	
Stabilimento E. Sonzogno. Milano, 9 luglio 1907	Edoardo Sonzogno, editore	Milano 11 id. »	Art. 14.
Detto, 9 id. »	Detto	Id. 11 id. »	Art. 14.
Tipografia sociale Opizzi, Corno e C., Milano, 6 luglio 1907	Erba Carlo (Ditta)	Id. 11 id. »	
—	Monicelli Tommasso	Id. 11 id. »	Art. 23 e 14. - Rappresentata la prima volta al teatro Manzoni di Milano, il 24 aprile 1907
Società tipografica editrice nazionale, Torino, 1° luglio 1907	Malaguzzi Valeri Carlo Lodovico	Torino 12 id. »	
Stabilimento F. Bideri. Napoli, 1907	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 13 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50058	Giordano Umberto	*Carillon de Noël.* Romanza per canto e pianoforte. (Parole di F. T. Marinetti (N. di cat. 35) .
50059	Valdteufel Emile	*Coup de vent.* Galop pour piano (N. di cat. 25) . . . .
50060	Detto	*Ame d'artiste.* Valse pour piano (N. di cat. 26) . . . .
50061	Detto	*Pluie d'étoiles.* Polka concertante pour piston e piano (N. di cat. 32) . . . .
50062	Detto	*Dans la nuit.* Valse pour piano (N. di cat. 29) . . . .
50063	Detto	*Choses d'autrefois.* Gavotte pour piano. (N. di cat. 30) . . . .
50064	Detto	*Gamme d'amour.* Valse lente pour piano. (N. di cat. 31) . . . .
50065	Detto	*Champ de roses.* Mazurka de ballet pour piano. (N. di cat. 34) . . . .
50066	Senesi Alessandro	*La scrittura doppia* applicata alla contabilità delle spese di bilancio nelle Amministrazioni centrali dello Stato
50068	Pipia Umberto	*Il trasporto ferroviario nella scienza e nella pratica* con aggiunta: *La legge sull' ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato*
50070	Vento Giuseppe	*Il contratto di riporto nel nuovo Codice di commercio* . . . .
50071	Ravagnati Emilio	*Annuario telefonico italiano* (elenco generale degli utenti il telefono nel Regno d'Italia). anno I.
50072	Decourcelles (N. N.)	*Il cane del reggimento.* (Le chien du regiment). Operetta in tre atti e quattro quadri di Louis Warney. Libretto. Traduzione di N. N.
50073	Erba Carlo (Ditta)	*Comunicazioni ai signori medici* (Periodico n. 293 M.) Seconda edizione la prima essendo del 1905.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50015	Sindici Augusto	*Ottave* in dialetto romanesco . . . .
50017	Potapento I. N. (Trefeb)	*Il piano sotterraneo.* Racconto. Traduzione italiana di Trefeb dal russo. (Collezione Alba - nuova serie, n. 28).
50018	Gensch H. (Apicella Giuseppe)	*Gesù di Nazaret.* Traduzione italiana dal tedesco, di Giuseppe Apicella . . . .
50019	Tolstoi Leone (Trefeb)	*La morte di Iwan Iljitsch.* Traduzione italiana di Trefeb dal russo . . . .
50021	Daccini Mario	*Quadro riassuntivo della grammatica francese* . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento G. Ricordi e C., Milano, 13 luglio 1907.	Società italiana di Fonotipia	Milano 15 luglio 1907	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Detto, 13 id. »	Detta	Id. 15 id. »	Art. 14.
Stabilimento della Società poligrafica editrice. Roma, 17 luglio 1907	Senesi Alessandro	Roma 19 id. »	
Tipografia « Indipendenza ». Milano, 22 luglio 1907	Società editrice libraria	Milano 24 id. »	
Stabilimento tipografico Lao. Palermo, 24 luglio 1907	Vento Giuseppe	Palermo 25 id. »	
Casa editrice del dichiarante, Unione tipografica. Milano, 1° luglio 1907	Ravagnati Emilio	Milano 27 id. »	
Tipografia Ditta A. Spandre. Torino, 15 luglio 1907	Pavesi Cesare	Id. 27 id. »	Rappresentata la 1ª volta a Spezia, il 9 gennaio 1906.
Tipografia Sociale Opizzi Corno e C. Milano, 25 luglio 1907	Erba Carlo (Ditta)	Id. 29 id. »	

testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico S. Lapi. Città di Castello, 7 settembre 1906	Ditta editrice S. Lapi	Perugia 26 marzo 1907	
Detto, 28 novembre »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 28 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 7 aprile »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 8 gennaio »	Detta	Id. 26 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50022	Arata Luigi	*Il linguaggio poetico in Virgilio*, ad uso delle scuole secondarie classiche. Studio . . . . .
50023	Morandi e Gamberale	*L'Ispettorato per le scuole medie*, nel Senato del Regno. Relazione dell'ufficio centrale, discorsi dei senatori Villari, D'Ovidio, ecc., prefazione di Luigi Gamberale e note di X. Y. Z.
50024	Perale Guido	*L'opera di Gabriele Rossetti*, con appendice di lettere inedite . . . .
50025	Alvi Ciro	*San Francesco d'Assisi.* Romanzo. Nuova edizione riveduta e corretta, la prima essendo del 1903
50026	Russo-Aiello Antonio	*Il Duello* secondo i principii, la dottrina, la legislazione, preceduta da lettere di Brusa, Canonico, ecc. con prefazione di Jacopo Gelli
50027	Beda Gioacchino	*Ubertino da Carrara, signore di Padova* . . . .
50028	Frittelli Ugo	*Flora moderna.* Antologia di prose e poesie moderne scelte ed annotate per le scuole tecniche, complementari e ginnasiali inferiori, illustrata da 22 ritratti.
50029	Kulczycki Sigismondo	*Storia e poesia.* Antologia, a uso delle scuole scondarie . . . .
50030	Ippolito Luigi	*Vecchia cetra.* Sonetti . . . .
50036	Calonghi F. e Maccari L.	*Esercizi latini ad uso dei ginnasi.* Parte 3ª (La concordanza e l'uso dei casi), compilata da F. Calonghi.
50048	Verrocchio (Ditta Pietro Tis)	*Monumento a Bartolomeo Colleoni* esistente in Campo Santi Giovanni e Paolo a Venezia. Riproduzione in piccolo (mm. 161 per 158), in bronzo .
50053	Monleone G.	*Cavalleria rusticana* (dalle scene popolari di G. Verga). Dramma lirico in un prologo e un atto musicato da G. Monleone. Libretto
50054	Monleone Domenico	*Cavalleria rusticana.* Un prologo e un atto su parole di G. Monleone. Partitura per orchestra
50057	Valente V.	*Mattinata.* Composizione musicale a due voci. Versi di Mery della Campa. (Biblioteca musicale de « La Tavola Rotonda », n. 546)
50 67	Notari Umberto	*Quelle signore.* (Scene di una grande città moderna). Contiene inoltre una prefazione polemica dell'autore contro la signorina Irma Gramatica, il resoconto dei processi intentati all'autore a Parma e a Milano, le arringhe dei difensori, nonchè le disposizioni e le perizie dei più illustri giornalisti e letterati d'Italia
50069	Cappelli Elisa	*Lettere di argomento famigliare* ad uso delle scuole elementari maschili e femminili . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
48503	Mense Carlo (Bertarelli Ernesto, Ehrenfreund Erasmo e Rho Filippo)	Trattato delle malattie dei paesi tropicali. Prima edizione italiana con note, aggiunte e nuovi capitoli, pubblicata a cura dei dottori Ernesto Bertarelli, Ehrenfreund Erasmo e Rho Filippo. Depositato il volume 2° con 30 figure nel testo e 18 tavole separate	Tipografia della ditta dichiarante. Torino, 27 marzo 1907

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico S. Lapi. Città di Castello, 20 ottobre 1906	Ditta editrice S. Lapi	Perugia 26 marzo 1907	
Detto, giugno »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 16 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 4 maggio »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 31 marzo »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 6 marzo »	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 2 ottobre 1905	Detta	Id. 26 id. »	
Detto, 31 ottobre »	Detta	Id. 26 id. »	
Tipografia Nicolò Giannotta, Catania, 24 febbraio 1907	Ippolito Luigi	Caltanissetta 7 giugno »	
Tipografia R. Giusti, Livorno 14 gennaio 1907	Giusti Raffaello, editore	Livorno 9 luglio »	
Stabilimento della Ditta dichiarante. Venezia, maggio 1906	Ditta Pietro Tis in persona del suo proprietario Tis Vittorio	Venezia 10 id. »	
Stabilimento A. Puccio. Milano, 5 gennaio 1907	Puccio Augusto	Milano 11 id. »	Art. 14. — Non ancora rappresentata in Italia.
Detto, 5 id. »	Detto	Id. 11 id. »	Art. 14. — Non ancora rappresentata in Italia.
Stabilimento Bideri. Napoli, 31 dicembre 1904	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 13 id. »	
Litografia Lombarda di Bollini Francesco, Milano, 2 agosto 1906	Notari Umberto	Milano 20 id. »	
Tipografia G. R. Messaggi. Milano, 20 dicembre 1905	Carrara Paolo, editore	Id. 24 id. »	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Unione tipografica editrice torinese (Società)	Torino	19 maggio 1906	22 aprile 1907	

ELENCO *n. 14 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec	Numero di iscrizione del registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o della rappresentazione dell'opera
14336	50031	Tarsetti Zurovic Tomasina	*Risveglio primaverile* (Un pensiero alla « Lega Nazionale » di Zara). Inno e parole della stessa autrice.	1907
14337	50049	Filiasi Lorenzo (Pennacchio Giovanni)	*Cambio di guarnigione.* Polka marcia descrittiva per piccola banda. Istrumentazione di G. Pennacchio. (n. 1396 di cat.).	1907
14338	50050	Ciléa Francesco (Pennachio Giovanni)	*L'Arlesiana.* Fantasia. Istrumentazione per banda di G. Pennacchio. (n. 1394 di cat.).	1907
14339	50052	Monicelli Tommaso	*Il viandante.* Commedia in 3 atti.	Rappresentata la 1ª volta al Manzoni di Milano il 24 aprile 1907
14340	50053	Monleone G.	*Cavalleria rusticana.* (Dalle scene popolari di G. Verga). Dramma lirico in un prologo e un atto musicato da G. Monleone. Libretto.	1907. Non ancora rappresentato
14341	50054	Monleone Domenico	*Cavalleria rusticana.* Dramma lirico in un prologo e un atto su parole di G. Monleone. Partitura d'orchestra.	1907. Non ancora rappresentato in Italia
14342	50058	Giordano Umberto	*Carillon de Noël.* Romanza per canto e pianoforte. Parole di F. R. Marinetti. (N. di cat. 35).	1907
14343	50059	Waldteufel Emile	*Coup de vent.* Galop pour piano (N. di cat. 25).	1907
14344	50060	Detto	*Ame d'artiste.* Valse pour piano. (N. di cat. 26)	1907
14345	50061	Detto	*Pluie d'étoiles.* Polka concertante pour piston et piano. (N. di cat. 32)	1907
14346	50062	Detto	*Dans la nuit.* Valse pour piano. (N. di cat. 29)	1907
14347	50063	Detto	*Choses d'autrefois.* Gavotte pour piano. (N. di cat. 30)	1907
14348	50064	Detto	*Gamme d'amour.* Valse lente pour piano. (N. di cat. 31) . . .	1907
14349	50065	Detto	*Champ de roses.* Mazurka de ballet pour piano. (N. di cat. 34)	1907

Roma, addì 12 settembre 1907.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura

Con decreti Ministeriali dell'8, 30 giugno e 5 luglio 1907, registrati alla Corte dei conti il 17 luglio corrente:

All'uditore Fazzari Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 31 maggio 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Tissi Guido, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Mel, con incarico di regger l'ufficio in mancanza di titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 18 giugno 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Manca Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Osilo, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 18 giugno 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Scotto Ferdinando, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Bomba, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità men-

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **luglio** *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Tarsetti Zurowich Tomasina	Milano	236	11 giugno 1907	
Edoardo Sonzogno, editore	Id.	294	11 luglio »	
Detto	Id.	295	11 id. »	
Monicelli Tommaso	Id.	297	11 id. »	Art. 23.
Paccio Augusto	Id.	299	11 id. »	
Detto	Id.	300	11 id. »	
Società italiana di fonotipia	Id.	301	15 id. »	
Detta	Id.	302	15 id. »	
Detta	Id.	303	15 id. »	
Detta	Id.	304	15 id. »	
Detta	Id.	305	15 id. »	
Detta	Id.	306	15 id. »	
Detta	Id.	307	15 id. »	
Detta	Id.	308	15 id. »	

Il direttore capo della divisione 1: S. OTTOLENGHI

sile di L. 100, dal giorno 15 giugno 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 23 giugno 1907,
registrato alla Corte dei conti il 3 luglio successivo:

Longhi cav. Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, incaricato delle funzioni di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti nella magistratura, cessa dal detto incarico dalla data del presente decreto.

Con decreti Ministeriali del 26 e 29 giugno 1907,
registrati alla Corte dei conti il 10 luglio corrente:

All'uditore Fragapane Giacinto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castellammare del Golfo, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 31 maggio 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Bonanno Clemente, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Mirabella Imbaccari, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 12 giugno 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

all'uditore Bianchi Angelo Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Valdieri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata la indennità mensile di L. 100, dal giorno 13 giugno 1907, sin a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 14 luglio 1907:

Bartelli Vincenzo, pretore del mandamento di Busca, è incaricato di supplire il titolare vacante nel mandamento di Venasca, ai termini dell'art. 2 della legge 18 luglio 1904, n. 402.

Con R. decreto del 19 luglio 1907:

Faggella Donato, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Como, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Piola Caselli cav. Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per gli studi relativi alla riforma del Codice di commercio e della legislazione di diritto privato, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di L. 5000, continuando nella detta applicazione.

Rossi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è collocato in aspettativa, per quattro mesi, dal 12 luglio 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Marangoni Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Venezia, è applicato al tribunale di Tolmezzo dal 7 agosto al 4 novembre 1907.

Porta Cesare, pretore del mandamento di Campagna, in aspettativa fino a tutto il 31 luglio 1907, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1907 presso lo stesso mandamento di Campagna.

Il R. decreto del 9 giugno 1907, riguardante il pretore Martorana Antonino, è modificato come appresso:

Martorana Antonino, pretore del mandamento di Mussomeli, è collocato in aspettativa per due mesi dal 16 giugno 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Filippone Teodorico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato pretore del mandamento di Comacchio.

Saggese Tobia, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Comacchio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detto incarico, ed è richiamato al precedente posto di uditore vice pretore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, cessando dal percepire la detta indennità.

Chiarini Oreste, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Livorno, è tramutato con le stesse funzioni al 1° mandamento di Livorno.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Bartoloni Giuseppe, nel mandamento di Montecarotto.

Ghezzi Enrico, nel 1° mandamento di Alessandria.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Marinelli Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Agnone;

da Molinari Michele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio successivo:

È assegnato l'annuo aumento di L. 130 per compiuto 4° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° gennaio 1907:

Moncari Eugenio, vice cancelliere della pretura di Lucca.

Arpaja Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli.

Colmone Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo.

Zanutta Pietro, vice cancelliere della pretura di Cividale.

Cirelli Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Benevento.

Marchione Francesco, vice cancelliere della pretura di Casacalenda.

È assegnato l'annuo aumento di L. 130 per compiuto 4° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° maggio 1907:

Monte Vincenzo, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1907:

Donisi Pasquale, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Sofi Alfonso, già sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione della Corte d'appello di Potenza, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, è invece nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1907:

I sottonotati alunni gratuiti delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono nominati alunni di 2ª classe coll'annua retribuzione di L. 720 dal 1° agosto 1907, e destinati come appresso:

Baccarani Arnaldo, alla R. procura presso il tribunale di Camerino.

Di Marco Salvatore, alla pretura di Partinico.

Giannesini Ugo, alla R. procura presso il tribunale di Larino.

Tordela Guido, alla sezione di Corte di appello di Potenza.

Trizzino Carmelo, alla pretura di Bivona.

Flauti Emilio, id. Stilo.

Scurto Vittorio, alla 1ª pretura di Palermo.

Mandrelli Luigi, alla R. procura presso il tribunale di Macerata.

Aurelio Arturo, alla pretura di Taranto.

Romersi Francesco, id. Pavia.

Giuffrida Calcedonio, alla Corte di appello di Catania.

De Ciuceis Giovanni, alla pretura di Mercogliano.

Gangomi Pancrazio, alla Corte di appello di Messina.

Atzori Antonio Efisio, alla pretura di Terralba.

Martelli Silvio, al tribunale di Catanzaro.

Magliano Ciro, id. Napoli.

Rossini Gioacchino, id. Arezzo.

Lao Antonio, id. Catania.

Bruscalupi Giovanni, id. Grosseto.

Cimino Umberto, alla Corte di appello di Napoli.

Perretti Alberto, al tribunale di Castrovillari.

Gilè Adolfo, alla pretura di Siracusa.

La Porta Giovanni Battista, al tribunale di Palermo.

Grasso Salvatore, alla 2ª pretura di Catania.

I sottonotati alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono destinati come appresso:

Cannata Giovanni, alla pretura di Chiaramonte Gulfi.

Pulvirenti Gaetano, al tribunale di Catania.

Capassi Ottavio, alla pretura di Noto.

Minutoli Alfonso, alla Corte di appello di Messina.

Stelluti Lorenzo, alla pretura di Vico Garganico.

Busacca Giovanni, id. Vittoria.

Vanni Virgilio, alla 2ª pretura di Roma.

Tamburino Agrippino, alla pretura di Mineo.

Catastino Raffaello, al tribunale di Roma.

Giordani Federico, alla pretura di Gioia del Colle.

Viti Arnaldo, id. Asciano.

D'Adamo Antonio, alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Belfiore Francesco, alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Greco Domenico, alla pretura di Savelli.

Carasia Giuseppe, alla 10ª pretura di Napoli.

Manzella Arnaldo, id. alla 1ª pretura di Catania.

Gozzo Salvatore, alla R. procura presso il tribunale di Siracusa.

Vasoli Sady, alla 1ª pretura di Spezia.

Pallaro Giuseppe, alla pretura di Adria.
Brescia Ernesto, alla Corte d'appello di Catanzaro.
Croce Angelo, al tribunale di Lecce.
Zodda Luigi, alla Corte d'appello di Messina.
Siena Salvatore, al tribunale di Siracusa.
Giardina Luigi, alla pretura di Scicli.
De Cataldis Giorgio, al tribunale di Lecce.
Paulucci Igino, alla pretura di Morcone.
Bonanti Enrico, alla 4ª pretura di Palermo.
Marrone Antonio, al tribunale di Lucera.
Gonolini Attilio, id. Frosinone.
De Bernardis Edordo, alla pretura di Frosinone.
Mancinelli Giovanni, al tribunale di Potenza.
Carbone Raffaele, alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Goldaniga Giovanni, al tribunale di Cremona.
Vitale Luigi di Gesualdo, alla pretura di Carinola.
De Palma Vincenzo, al tribunale di Benevento.
Bizzarri Amedeo, id. Roma.
Campora Giovanni, id. Genova.
Mandese Bernardino, alla pretura di Capua.
Cecchini Giovanni, alla 4ª id. Roma.
Leggio Luigi, alla pretura di Nola.
Vignola Francesco, id. Matera.
Conte Luigi, id. di Torre del Greco.
Bagnoli Enrico, id. di Benevento.
Di Dedda Michele, id. Ortanova.
Bosi Vincenzo, al tribunale di Teramo.
Savigni Armando, alla 2ª pretura di Bologna.
Rizzi Giulio, al tribunale di Roma.
Lanzi Benedetto, id. id.
Cannavacciolo Michele, alla 5ª pretura di Napoli.
Boggia Candido, alla Corte di appello di Genova.
Bruni Luigi, al tribunale di Reggio Calabria.
Iannece Vincenzo, alla pretura di Isviano.
Leali Mario, al tribunale di Castiglione delle Stiviere.
Lauriola Matteo, alla pretura di Manfredonia.
Tringoli Vincenzo, al tribunale di Palermo.
Tizzano Giuseppe, id. di Reggio Calabria.
Castellano Massimiliano, alla pretura di Castelnuovo della Daunia.
Mazzotti Francesco, alla Corte di appello di Catanzaro.
Ginese Gaetano, alla pretura di Cerignola.
Carlone Carlo, al tribunale di Bari.
Falai Ferdinando, alla pretura urbana di Firenze.
D'Alia Angelo, id. di Girgenti.
Di Vito Vito, alla 4ª pretura di Napoli
Mocai Carlo, alla pretura urbana di Bologna.
De Rossi Francesco, alla pretura di Casarano.
Panno Attilio, id. di Oriolo.
Giorgi Guido, id. di Fojano della Chiana.
Tosè Lorenzo, id. di Naro.
Morroni Remo, id. di Gualdo Tadino.
Pedullà Bernardo, al tribunale di Catanzaro.
Tamberi Carlo, alla pretura di Pontedera.
Como Pietro, id. di Palena.
Ajme Emilio, id. di San Damiano d'Asti.
Ferrazzoli Augusto, al tribunale di Casale.
Bizzarro Emanuele, id. di Lucera.
Mauro Michele, alla pretura di Acerra.
Decaroti Emilio, id. di Castellamonte.
Mereu Orazio, alla Corte di Appello di Torino.
Panzarella Carmine, alla pretura di Borgia
Perazzo Giuseppe, id. di Chiavari.
Mezzadri Luigi, alla R. procura presso il tribunale di Reggio Emilia.
Raimondi Giuseppe, al tribunale di Palermo.
Brunasso Celestino, alla R. procura presso il tribunale di Roma.
Milani Marzio, al tribunale di Padova.
Conforzi Vincenzo, alla R. procura presso il tribunale di Roma.
Soccorsi Giuseppe, al tribunale di Napoli.
Villa Pietro, alla Corte di appello di Trani.
Dell'Abbadessa Giuseppe, alla 8ª pretura di Napoli.
Di Pierro Michele, alla R. procura presso il tribunale di Lucera.
Nardi Iginio, al tribunale di Avellino.
Quaranta Bernardo, alla pretura di Ostuni.
Teti Alfredo, alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Bonanni Ferdinando, alla Corte di appello di Genova.
Giaimo Giuseppe, al tribunale di Catania.
Santovito Michele, alla pretura di Trani.
Ridente Francesco, alla R. procura presso il tribunale di Salerno.
Sciuta Francesco, al tribunale di Messina.
Barone Alfredo, alla pretura di Paola.
Bava Francesco, al tribunale di Catanzaro.
Graziano Melchiorre, alla pretura di Casoria.
Fiorentino Pietro, alla R. procura presso il tribunale di Catania.
Panajotti Pericle, alla pretura di Chioggia.
Arcella Aniello, id. di Sorrento.
Cortada Giuseppe, id. di Siracusa.
Rodelli Raffaele, alla Corte di appello di Trani.
Piccoli Nestore, al tribunale di Lanciano.
Leonetti Federico, alla R. procura presso il tribunale di Catanzaro.
Coscarello Francesco, alla pretura di Cosenza.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le seguenti rendite miste del consolidato 5 0|0, cioè:

N. 870 di L. 5;
» 1704 » » 10;
» 4947 » » 50;
» 2990 » » 200;

al nome di *Cimante* Giovanni fu Raffaele-Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevanò invece intestarsi a *Cinnante* Giovanni fu Raffaele-Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0|0, cioè: n. 429,573 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 562.50-525, al nome della prole mascolina legittima nata e nascitura dai fratelli Strada *Ernesto* ed *Egidio* fu Angelo col diritto di accrescimento reciproco per le due linee a favore dei figli maschi legittimi sopravviventi ad essi Ernesto ed Egidio Strada quali eredi indivisi del fu Angelo Strada, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Strada *Egidio* fu Angelo, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole mascolina legittima nata e nascitura dai fratelli Strada Ernesto e *Ignazio-Egidio*, detto comunemente Egidio fu Angelo, ecc., come sopra, e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Strada *Ignazio-Egidio* detto comunemente Egidio fu Angelo, veri proprietari od usufruttuarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 17,144 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 731.50 al nome di Poggi Francesca, vulgo Fanny, vedova Vassallo ed Argenide vedova Ferraro fu Giov. Battista e Cipollina Fausta, Stefania, nubili, Edoardo, Angela moglie di Gazzoppi Alessandro, *Alice* Maria e Metilde di Michele, la ultime tre minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, tutti eredi indivisi di Poggi Francesco fu Giov. Battista, fu così intestata per **errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poggi** Francesca, vulgo Fanny, vedova Vassallo ed Argenide vedova Ferraro fu Giov. Battista e Cipollina Fausta, Stefania, nubili, Edoardo, Angela moglie di Gazzoppi Alessandro, *Carlotta*, Maria e Metilde di Michele ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Falier Enrica di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 401 ordinale, n 295 di protocollo e n. 2565 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 5 maggio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato del Debito 26 marzo 1885, della rendita complessiva di L. 42.41, 3 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Falier Enrica di Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.69 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto.*	101 02 71	99 14 71	99.89 27
3 1/2 % *netto.*	100 56 25	98.81 25	99 50 63
3 % *lordo....*	68 68 33	67.48 33	68.55 81

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Collegio di Sant' Orsola in Parma

LA DIREZIONE

Veduti i RR. decreti 22 novembre 1874, n. 976, e 19 giugno 1899, n. 218;

Notifica:

1. È aperto il concorso ad un posto nel convitto di questo collegio a carico dello Stato.

2. Possono concorrere ai detti posti le giovinette di nazionalità italiana appartenenti a famiglia di civile condizione.

3. Fra le concorrenti verranno preferite le figlie di genitori benemeriti per opere dell' ingegno o per servizi prestati al paese, nella milizia, nella magistratura, nell'amministrazione, nell' insegnamento.

4. Le concorrenti dovranno far presentare entro il giorno 30 novembre le rispettive domande su carta bollata da cent. 60 alla direzione di questo collegio in Parma, corredate:

a) dell'atto municipale di nascita dal quale risulti avere le concorrenti raggiunto il sesto anno e non oltrepassato il decimo di età;

b) del certificato di battesimo;

c) dell'attestato di subita vaccinazione o di vaiuolo naturale sofferto;

d) da un certificato medico, di data recente, debitamente autenticato, comprovante essere la concorrente di sana e robusta costituzione fisica, non affetta da malattie attaccaticcie;

e) dall'atto municipale informativo della condizione sociale della famiglia, del numero delle persone che la compongono e di quanto essa possiede;

f) di un certificato, quando sia del caso, degli studi compiuti dalla concorrente;

g) di qualsiasi altro documento ritenuto valevole a dimostrare i titoli di benemerenza posseduti dai parenti della concorrente.

5. L'alunna prescelta dovrà essere provveduta dalla rispettiva famiglia del corredo personale prescritto dalla direzione del collegio; sostenere la spesa di mantenimento del medesimo e quelle altre minute prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Per tutte queste spese la famiglia dell'alunna deve anticipare al principio di ogni trimestre L. 50 (cinquanta) a titolo di deposito del quale sarà tenuta regolare contabilità alla fine di ogni trimestre.

Parma, 16 ottobre 1907.

La direttrice
M. LUCREZIA ZILERI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il Governo serbo non ha trovato altro espediente per combattere l'opposizione parlamentare che di prorogare le sedute della Scupcina al 4 dicembre, con la speranza nel frattempo di attrarre nella sua orbita gli elementi meno violenti della opposizione.

La seduta di ieri l'altro, in cui venne letto il decreto reale di proroga, fu delle più burrascose. Mentre il presidente dei ministri, Pasic, leggeva il decreto, i membri dell'opposizione protestavano vivamente gridando: *Abbasso Pasic!* Questi, dopo la lettura, lasciò la sala seguito dai deputati ministeriali. L'opposizione si voleva recare al palazzo, ma vi rinunciò avendo Veljkovic dichiarato che la Corona è solidale col presidente del Consiglio.

Il decreto è preceduto da una relazione del Consiglio dei ministri, il quale motiva la proposta col dire che essendo aperta la Scupcina il Governo non potrebbe dedicare tutta la sua attenzione ai negoziati coll'Austria-Ungheria.

Tale motivazione sembra però poco seria ed invece telegrammi da Belgrado dicono che il Ministero ha aggiornato la Scupcina per varie ragioni e specialmente per aver mano libera nelle elezioni comunali di Belgrado che dovranno aver luogo nel prossimo novembre.

I partiti dell'opposizione si riunirono nel pomeriggio di sabato, e decisero di protestare con un manifesto comune contro l'aggiornamento della Scupcina.

* * *

Un dispaccio da Pietroburgo, 20, dice che l'*Ufficio d'informazioni ufficiali* pubblica una dichiarazione emanante dalla divisione delle finanze circa le voci corse nella stampa intorno al viaggio a Parigi del ministro degli esteri, all'emissione di biglietti della Banca di Stato, al riscatto dei valori esteri, come pure al preteso trasferimento di denaro in Banche estere.

La dichiarazione smentisce nel modo più positivo tutte le voci messe in giro circa un prestito, che si dice non necessario quest'anno.

Delle cifre sono addotte a conforto delle informazioni pubblicate otto giorni fa dalla *Gazzetta del commercio e dell'industria* per quanto concerne l'aumento del numero dei biglietti di Banca, aumento che non è motivato dai bisogni del tesoro.

La dichiarazione termina dicendo che il Ministero è in grado di dichiarare con soddisfazione che l'aumento delle entrate dello Stato e delle esportazioni indica il ritorno della Russia nelle condizioni economiche normali e trova la fiducia degli uomini serii nella politica finanziaria del Ministero, malgrado gli sforzi di certe categorie di giornali che in ogni circostanza cercano di danneggiare la politica finanziaria del Governo.

* * *

Un telegramma da Pietroburgo al *New-York Herald* dà i particolari del complotto scopertosi ultimamente in quella città e dice:

« Da qualche tempo si parlava molto di un complotto contro il ministro della guerra, generale Rodigher, e certi ufficiali superiori dell'esercito. Oggi, otto dei principali cospiratori sono stati tratti in prigione. Fra questi otto vi sono cinque uomini: Schouchensky funzionario del Ministero della guerra: Goumensky, Rimeka, Bezeniavitc e Roussak, impiegati subalterni alla cancelleria, e due donne, una delle quali è originaria del granducato di Oldenburgo, mentre l'altra è una contadina.

Il complotto è stato scoperto grazie a un compagno di Rimeka al quale questi si era rivolto per avere informazioni sull'andare e venire del generale Rodigher al Ministero. L'inchiesta ha dimostrato che Schouchensky e un tale Stolovaya erano designati per uccidere il ministro. Essi sono stati trovati in possesso di rivoltelle. Roussak doveva aiutare i cospiratori con la sua presenza e facilitare la fuga. La parte di Goumensky era di indicare l'ora e il giorno per il delitto. Una donna aveva messo a loro disposizione il suo alloggio per le riunioni.

Tutti questi rivoluzionari saranno giudicati dal tribunale militare.

* * *

Le ultime notizie da Casablanca dimostrano come il generale francese, Drude, s'ingannasse nel ritenere che fosse finita ogni ostilità da parte dei marocchini. Invece questi si riuniscono in maggior numero, non si sa se indipendentemente o per ordine di Mulay-Afid, e si approssimano a Casablanca con evidente scopo di combattere i francesi. Una nuova scaramuccia ha avuto luogo ieri l'altro, ed un dispaccio da Parigi ne dà così la notizia:

« Un telegramma del generale Drude annunzia che due compagnie, partite ieri in ricognizione nella direzione di Taddert, furono prese a fucilate da alcuni marocchini.

« I francesi ebbero due morti, il capitano Ihlar e il soldato di cavalleria Jandey, del 1° cacciatori d'Africa, e 6 feriti, due cacciatori, tre spahis ed un legionario.

« Il generale Drude, avvertito, accorse sul luogo con due battaglioni, ma gli aggressori erano scomparsi. Il generale Drude tornò alle 16 ».

* * *

Si telegrafa da Bruxelles 19 al *Daily Telegraph:* « Una grave notizia giunge stasera dal Congo. Nel distretto di Kasal gli indigeni sono insorti e il movimento, a quanto pare, va assumendo serie proporzioni. Sono state inviate numerose forze contro le tribù ribelli.

« Intanto la deliberazione recente della Commissione del Congo, che toglieva al Re il potere di contrarre prestiti coloniali e che affermava il principio che tali prestiti dovessero essere approvati dal Parlamento, ha incontrato una vivissima opposizione da parte del Sovrano, il quale ha avvertito i ministri che non è disposto a fare tale importante concessione alla Camera.

« La posizione del Governo è ora difficilissima: se i ministri si piegheranno ad obbedire al Re, il Parlamento coglierà la prima occasione per farli cadere; se invece non accontenteranno il Re, questi gli licenzierà. Così pare probabile una nuova crisi ministeriale ».

La " Dante Alighieri „

La relazione della presidenza del Consiglio centrale della « Dante Alighieri » che venne letta al XVIII congresso della Società, inauguratosi iermattina a Cagliari, comincia annunciando che la Commissione per la riforma dello statuto ha compiuto i suoi lavori e che le sue proposte sono state studiate dal Consiglio centrale ed è stato possibile trovare un temperamento fra le diverse opinioni e preparare il progetto che sarà discusso dal Congresso.

Espone quindi i risultati del bilancio che si chiude con una entrata di L. 252,090.92 di fronte a una uscita di L. 223,567.33.

Il patrimonio inalienabile, non computando l'attivo del prestito, è salito a L. 139,440.65.

I Comitati sono saliti in quest'anno a 200, con un aumento di 22 sull'anno scorso. I soci ordinari sono 35,000, i perpetui 768.

La relazione conferma che gli scopi della « Dante » sono pacifici, poichè essa non può secondare le mire ambiziose di un imperialismo che non esiste in Italia, ma vorrebbe portare buona parte di difesa dove l'italianità è minacciata, muovere caldo appello di stimolo dove è sopita, recare parola di aiuto e di soccorso dove è scarsamente protetta.

Illustra quello che a prima vista potrebbe sembrare un paradosso, cioè che alla rinata potenza e alla crescente prosperità del nostro paese, risponde un continuo processo di decadimento della nostra lingua, della nostra cultura e della nostra influenza in Oriente.

Quale propaganda oppone l'Italia alle propagande rivali? Le scuole all'estero e l'azione, ancora modesta, della « Dante ».

Ma le prime non sono quali dovrebbero e potrebbero: il Consiglio centrale ha nominato una Commissione che studi serenamente il grave problema per ricercare il male e sottoporre all'esame del Ministero degli esteri i più urgenti rimedi.

Quanto alla «Dante» alcuni Comitati lavorano e giovano alla propaganda vincendo spesso le angustie dei non ricchi proventi. Così quelli di Tunisi, di Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Salonicco, di Costantinopoli, di Bukarest, di Patrassoi, di Atene.

La relazione constata quanto sia urgente di contribuire alla tutela morale degli emigrati nelle Americhe. È dubbio se la « Dante » avrà mai i mezzi per sostituirsi in questo compito al Governo, ma certo essa può trovarvi un largo e fertile campo per la sua attività. È suo dovere opporsi a che l'ignoranza dei nostri emigranti venga sfruttata e, unita ad altre miserie, cagioni l'assorbimento delle nostre più vive energie da parte di altre nazionalità ed impedire che sia inadeguatamente considerato il valore degli operai italiani.

Essa rileva quindi che se a Nuova York i nostri connazionali intesero subito l'utilità dell'Ufficio del lavoro non mandarono invece i figliuoli nelle scuole, in cui, pur con tanta fatica, s'era riusciti ad introdurre l'insegnamento della lingua italiana.

Sarebbe opportuno che l'Ufficio del lavoro desse opera per persuadere i nostri operai della necessità di educare e istruire i figliuoli. Ricorda poi l'opera compiuta dai Comitati della Società negli Stati Uniti non senza dissimularsi che essa rappresenta assai poco di fronte ad una massa di popolazione di un milione di italiani sparsi in el vasto territorio.

Nè meno bisogno di assistenza ha l'italianità nell'America del sud. Assai prosperi sono i Comitati di San Paolo del Brasile e di Santiago del Chilì: a Rio Janeiro ne è già uno in formazione ed un altro ne sorgerà a Valparaiso.

Il Consiglio centrale si è preoccupato delle condizioni dei nostri emigranti nella Repubblica Argentina e di fronte al pericolo che vengano a mancare sussidi finora dati da molte Associazioni alle scuole italiane ha interessato il Ministero degli esteri perchè venga aumentato il sussidio governativo di L. 30,000.

Quanto alle attività della Società nell'interno del Regno, essa, nella gran maggioranza dei Comitati, è stata degna di ogni encomio.

La relazione ricorda, infine, con quanta generosa fede molti cittadini dettero l'opera loro alla « Dante Alighieri » come all'estero moltissimi rappresentanti dell'Italia furono larghi di aiuto ai Comitati della « Dante »; come una larga schiera di parlamentari, letterati e scrittori, rispose pronta all'appello dei Comitati e dette, disinteressata, il contributo dell'arte e della parola.

Le simpatie del pubblico si raccolgono sempre più intorno alla « Dante »; ma perchè essa possa avere i mezzi per compiere azione larga, efficace, diretta in tutte le parti del mondo, occorre che queste simpatie divengano universali.

La relazione termina con un riverente saluto a Pasquale Villari, del quale l'Italia ha ora festeggiato l'ottantesimo anno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, come apprendesi dal precedente avviso di Corte, ha ricevuto ieri mattina la Missione turca, incaricata dal Sultano di presentare a S. M. le insegne dell'Ordine di Hanédani Alì Osman, ordine riservato ai membri della famiglia imperiale.

La Missione è composta di S. E. Selim Pacha Mehamè, ministro d'agricoltura dell'impero ottomano, del tenente colonnello Ismail Hakki bey, aiutante di campo del Sultano e di Nikad bey Mehamè, figlio del ministro.

Iersera S. M. il Re offrì alla Reggia un pranzo in onore della Missione. Vi intervennero S. E. il ministro degli esteri e il personale dell'Ambasciata di Turchia presso S. M. il Re.

S. M. il Re ha ricevuto l'altrieri, in udienza particolare, il comm. Salvarezza, R. commissario straordinario pel comune di Roma.

Il Sovrano s'intrattenne a lungo coll'egregio funzionario, interessandosi vivamente dell'azienda municipale.

Per i danneggiati di Casablanca. — Gl'incaricati d'affari di Francia e di Spagna rimisero ieri al ministro degli affari esteri una nota identica dei loro Governi, relativa alla liquidazione delle indennità per i fatti di Casablanca, con la costituzione di una Commissione internazionale.

La missione marocchina. — In questi giorni giunsero a Roma gli inviati di Mulai Afid, ma non essendo stati ricevuti al Ministero degli esteri, come già loro era similmente accaduto a Londra e a Berlino, ripartirono subito per Amsterdam.

Onoranze a Pasquale Villari. — Si ha da Budapest: Il *Giornale ufficiale* pubblica che il Re ha autorizzato l'università di Klausenburg a conferire a Pasquale Villari il titolo di dottore in filosofia *honoris causa*.

A Guglielmo Marconi. — L'associazione commerciale di Roma, che nel maggio 1903 offrì nella sua sede al palazzo Ruspoli un banchetto ufficiale al suo socio Guglielmo Marconi, al quale intervennero tutti i ministri e le altre autorità e durante il quale si fecero voti ed auguri per la riuscita delle comunicazioni marconiane tra l'America e l'Europa, ora che questo è un

fatto compiuto, ha diretto a Guglielmo Marconi il seguente telegramma:

« *Guglielmo Marconi — Galway.*

« L'associazione commerciale, industriale, agricola romana, che ebbe l'onore di porgervi il primo saluto di Roma, e segnò nell'albo dei suoi soci il vostro nome illustre, si compiace profondamente nel vedere oggi avverata la sicura speranza vostra di allora e compiuto il fervido augurio di riuscita che essa plaudente vi tributava.

« In nome di tutti i consoci, che interpretano il sentimento di riconoscente ammirazione onde il commercio mondiale saluta la geniale opera vostra, vi mando i più cordiali rallegramenti ed ossequi.

« *Augusto Torlonia*, presidente ».

Il congresso delle malattie sul lavoro. — Solenne è riuscita l'altro ieri, a Palermo, la inaugurazione del Congresso delle malattie del lavoro.

Parlarono l'assessore Lazzaro, il rettore dell'Università, professor Manfredi, e il comm. Magaldi, che dichiarò aperto il Congresso e che rappresentava S. E. il ministro Cocco-Ortu, e S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli, impediti d'intervenire alla cerimonia.

Indi presero la parola l'on. senatore De Cristofaris, il segretario generale del Comitato Jemma, Silvestri, rappresentante la lega commerciale, il prof. Parlavecchio, presidente del Consiglio dell'ordine dei medici di Palermo, De Franchis, console della *Corda Fratres*, e Colombo in nome degli studenti universitari. Il commendator Spataro portò il saluto della Croce Rossa.

Venne poi riconfermato il Comitato internazionale, così costituito:

Presidente, on. senatore De Cristofaris; vice presidenti, professor Devoto e Piraccini; membri: per la Francia, il prof. Langlois, pel Belgio, l'ispettore medico Glibert; pei Paesi Bassi, il dottor Wintgens; per l'Inghilterra, il dottore in legge prof. Oliver; per la Prussia, il dott. Roth ed il dott. Mugdau, deputato al Reichstag; per il principato di Monaco, il prof. Holm; per l'Austria, il dott. Serotter; per l'Ungheria, il dott. Maszak; per la Russia, il dott. Berthenzon; per la Grecia, il prof. Lavas; per la Svizzera, il dott. Rotl; per la Svezia, il dott. Backlund e pel Canadà, il dott. Aldright.

Fu quindi approvata la nomina della presidenza dell'attuale Congresso, che riuscì così composta: presidente Giuffrè, presidenti onorari Magaldi, De Cristofaris, prof. Devoto, Manfredi, Piraccini, Susca, Bernabei, Barbulla e Biondi; segretario generale Jemma e segretari Malli, Lafranca, Mauro, Barba, Carozzi e Montoro.

La Mostra d'arte antica a Perugia. — La Mostra sarà chiusa il 15 novembre, ma fino a tale giorno nessun'opera verrà rimossa, affinchè i forestieri che ancora vi affluiscono numerosissimi possano vedere le sale nel loro assetto completo.

Le operazioni di riconsegna degli oggetti si inizieranno nella seconda metà di novembre.

Necrologio. — Modesto, circondato dalla reverenza e dall'affetto de' suoi concittadini, di quanti dalla sua parola di educatore e maestro hanno tratto cognizioni e studi, è morto nella decorsa settimana, a Taggia, nella riviera ligure, il prof. Carlo Cagnacci, più che ottantenne.

Appartenne all'ordine religioso di quei padri Scolopi, dagli Istituti dei quali uscirono tante nobili figure del risorgimento italiano.

Il Cagnacci, veterano fino a pochi anni fa dell'insegnamento, si rese benemerito anche per una pubblicazione che resterà preziosa raccolta di documenti per la storia. Amico affezionato e devoto di quella famiglia Ruffini, da Taggia, il nome della quale fulge, assieme a quello di Giuseppe Mazzini, nelle pagine cruenti e sublimi della Giovine Italia, il Cagnacci, a cui la religione era stimolo all'amore della patria, raccolse e diligentemente scelse e pubblicò un epistolario scambiatosi tra Mazzini, Giovanni ed Agostino Ruffini e la madre di questi Eleonora Curlo-Ruffini, che fu ben a ragione chiamata la Cornelia ligure.

Il Cagnacci illustrò di note preziose, corredò di commenti storici il volume e lo dedicò, con felice pensiero, a Giuseppe Biancheri che « la tradizionale benevolenza di sua famiglia a casa Ruffini » suggellò con un culto di reverente, costante omaggio.

Un largo rimpianto lascia di sè, specialmente fra quanti lo ebbero a maestro, il vecchio sacerdote dalla vita illibata, sceso testè nel sepolcro, sorridente nella sua fede, pago della compiuta missione di bene e di amore.

I danni del maltempo. — Notizie di sabato scorso da Pavia, recano che il Ticino, in piena straordinaria, ruppe l'argine presso il ponte della ferrovia.

Le acque impetuose allagarono tutto il borgo.

Il sindaco e le autorità accorsero sul luogo.

Fenomeni tellurici. — Telegrafasi da Firenze in data di oggi:

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che questa mattina dalle 5.20 fino ad oltre le 8.50 tutti gli apparecchi sismici hanno segnalato una vistosa registrazione di terremoto lontano. Da una sommaria indagine dei tracciati si vede che si tratta probabilmente di due scosse seguite a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra. Le due scosse sono state certamente fortissime e debbono essere avvenute ad Oriente.

Tasse telegrafiche. — Con recente disposizione la tassa, per parola, pei telegrammi diretti all'Eritrea e all'Abissinia per via Turchia-El Arich-Halfa è stata così fissata:

Eritrea . . . . L. 1.85
Abissinia . . . . . . » 1.95

I telegrammi suddetti sono inoltrati nel percorso turco per la nuova comunicazione diretta Costantinopoli-El Arich-Cairo.

Dette tasse sono anche applicabili ai telegrammi diretti ai paesi suddetti per via Malta-Halfa-Kassala.

Movimento commerciale. — Il 19 corrente furono caricati a Genova 671 carri, di cui 320 di carbone pel commercio a Venezia 326, di cui 70 di carbone pel commercio, e a Savona 304, di cui 161 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La nave scuola italiana *Etna*, che ha a bordo gli allievi dell'Accademia navale, dopo alcuni giorni di permanenza a Portsmouth, è partita nel pomeriggio di sabato per Plymouth.

*** La R. nave *Vesuvio* è giunta ieri a Shanghai. La *Dogali* è giunta a Punta Arenas. La *Curtatone* è partita da Salonicco per Suda.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato diretto a Genova il *Centro America*, della Veloce. Da Teneriffa ha proseguito per Buenos Aires il *Bologna*, della Società Italia. È giunto a New-York il *Nord-America*, della Veloce. Il *Luisiana*, del Lloy italiano, è partito da New-York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri: La situazione politica rimane calma e tranquilla. Mancano notizie dal sud.

COSTANTINOPOLI, 19. — Nel pomeriggio gli ambasciatori hanno tenuto una riunione che ha durato quattro ore; è stata discussa la questione della riforma giudiziaria in Macedonia.

Gli ambasciatori terranno una nuova riunione nei prossimi giorni.

CRONSTADT, 19. — Lo Czar è sbarcato oggi nel pomeriggio dallo *yacht Stella Polare* e si è imbarcato sullo *yacht Alexandra* che è partito per Peterhoff alle ore 5 di stasera.

ULEABORG (Finlandia), 20. — Un battello a vela, rimorchiato da un vapore, sul quale si trovavano ventiquattro operai si è capovolto nella rada.

Venti operai sono annegati.

PIETROBURGO, 20. — Dal 6 luglio al 15 ottobre sono stati constatati in Russia 8299 casi di colera, di cui 3995 mortali.

COSTANTINOPOLI, 20. — I consoli austro-ungarico e russo a Mitrovitza sono partiti per un giro di dieci giorni a Novibazar, Sjenica e Pleylje.

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: In seguito all'invio degli ufficiali greci alla Canea per costituire la milizia destinata a sostituire le truppe internazionali, la Porta, temendo che si formi una situazione minacciosa pei Maomettani che sarebbero già maltrattati, ha deciso di inviare una Nota alle potenze protettrici, domandando la tutela dei Maomettani.

VIENNA, 20. — La corrispondenza ufficiosa *Wilhelm* ha da fonte degna di fede: Il miglioramento nello stato dell'Imperatore continua.

L'Imperatore si è rimesso dalle conseguenze della notte di venerdì. Se mai vi fu pericolo, adesso si può considerare scomparso. L'Imperatore ormai si può ritenere entrato in convalescenza. L'indole della malattia porta che la tosse non scompaia improvvisamente. L'aumento della nutrizione, la mancanza della febbre, l'umore migliore, lo stato delle forze buono, sono sintomi molto soddisfacenti.

PIETROBURGO, 20. — Un violento incendio è scoppiato a Ponevies, nella provincia di Covno.

Una gran parte della città è in fiamme. Il municipio ha chieso soccorso alle città vicine.

LONDRA, 20. — In un discorso che ha pronunciato a Ladybank, il cancelliere dello scacchiere, sir H. Asquith, ha negato che il partito liberale sia prigioniero del socialismo, come ne lo hanno accusato i suoi avversari. I liberali credono in un avvenire migliore e ritengono che vi sia ancora molto da fare. Asquith ha aggiunto che non bisogna considerare come una manifestazione socialista l'essere partigiano delle riforme. I liberali si separono dai socialisti quando la libertà è minacciata. La libertà implica l'impero della legge, la libera manifestazione dell'intelligenza e della volontà e il diritto per tutti di impiegare come credono le proprie facoltà. Con ciò non si manifestano idee socialiste.

PECHINO, 21. — Due editti diretti ai ministri ed ai governatori delle provincie, ordinano la creazione di Camere legislative nelle provincie e la designazione da parte dei governatori dei membri di dette Camere stesse, i quali saranno uditi a titolo puramente consultivo nelle diverse questioni dello Stato.

Gli editti autorizzano pure i governatori ad indicare rappresentanti per il Consiglio governativo di Tschang-Juang.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	762.61.
Umidità relativa a mezzodì	58
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 24.2. minimo 14.6.
Pioggia in 24 ore	—

20 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 745 a nord-ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm.; temperatura irregolarmente variata; piogge al nord e Sicilia.

Barometro: minimo a 765 in Sardegna; massimo a 769 in Piemonte.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggiarella, specialmente sul versante Adriatico; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 5	14 8
Genova	coperto	mosso	18 4	15 8
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	16 2	8 7
Torino	coperto	—	14 9	10 3
Alessandria	nebbioso	—	17 4	11 7
Novara	coperto	—	16 6	8 0
Domodossola	coperto	—	16 0	8 2
Pavia	coperto	—	15 8	12 3
Milano	nebbioso	—	16 6	10 8
Como	coperto	—	16 0	12 0
Sondrio	coperto	—	14 8	9 0
Bergamo	nebbioso	—	15 7	11 7
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	16 7	13 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	17 5	11 9
Belluno	coperto	—	15 3	10 6
Udine	coperto	—	19 6	14 2
Treviso	coperto	—	20 2	14 1
Venezia	coperto	calmo	19 4	14 6
Padova	coperto	—	19 6	13 3
Rovigo	coperto	—	19 3	11 3
Piacenza	coperto	—	15 0	11 8
Parma	coperto	—	14 8	11 7
Reggio Emilia	coperto	—	15 2	13 0
Modena	coperto	—	16 7	13 3
Ferrara	coperto	—	19 0	12 4
Bologna	1/2 coperto	—	17 0	14 0
Ravenna	sereno	—	20 0	10 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 2	15 0
Pesaro	coperto	calmo	23 0	12 5
Ancona	nebbioso	mosso	20 0	14 2
Urbino	3/4 coperto	—	17 0	11 4
Macerata	nebbioso	—	19 5	12 3
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Perugia	3/4 coperto	—	20 9	14 6
Camerino	1/4 coperto	—	16 0	12 2
Lucca	coperto	—	18 8	12 3
Pisa	coperto	—	20 2	12 0
Livorno	coperto	calmo	20 4	14 5
Firenze	coperto	—	22 4	13 4
Arezzo	nebbioso	—	23 0	12 8
Siena	1/4 coperto	—	20 7	15 2
Grosseto	sereno	—	21 6	15 0
Roma	1/2 coperto	—	22 7	14 6
Teramo	sereno	—	22 0	12 3
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	13 8
Aquila	1/4 coperto	—	20 1	10 0
Agnone	sereno	—	18 9	11 1
Foggia	3/4 coperto	—	24 5	16 0
Bari	sereno	legg. mosso	24 5	16 0
Lecce	coperto	—	25 0	15 0
Caserta	sereno	—	25 5	16 6
Napoli	sereno	calmo	24 9	17 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	22 0	16 2
Caggiano	sereno	—	24 0	14 3
Potenza	nebbioso	—	21 6	10 7
Cosenza	sereno	—	26 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	19 5	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 8	16 2
Palermo	sereno	calmo	20 4	13 6
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 5	16 5
Caltanissetta	coperto	—	19 0	14 8
Messina	sereno	calmo	25 4	16 5
Catania	coperto	agitato	22 6	14 3
Siracusa	1/2 coperto	agitato	20 5	16 1
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 1	15 4
Sassari	3/4 coperto	—	19 4	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.